

presi e spazati di Colegio, contra i qual non aveano alcuna cossa; e fo preso, poi disputation fate, di tajar quel Colegio, e cussì dovesseno di novo colegiarli, e darli di la corda.

Fu etiam preso che sier Lorenzo Zustinian qu. sier Bernardo el cavalier procurator, qual stà malissimo, possi esser acetato in la scuola de Batudi, et abbi l'abito. El qual si ha fato lezer i *Passii*, e stà malissimo. È stato consier, ma poi vene di Cypro luogotenente, mai più è stà ben di lui. È di anni 76.

In questo zorno fo sepolto ai Frari Menori uno spagnol marano chiamato Zuan Beltrame, homo rico, di età di anni . . . vestito da frate, e posto . . .

Etiam la matina fo sepolta una honorata e nominata meretrice, pur ai Frari, chiamata Anzola Caga in calle etc.

Fu dato questa matina il dazio dil vin via a sier Marco Bragadin qu. sier Andrea, stato aitre volte dazier di dito dazio, per ducati 73 milia et 20, che l'anno passato Nicolò Lanza l'avea per ducati 77 milia, et vadagnano ducati . . .

Fo mandato a Padoa ducati 500.

A dì 8 Venere. fo il zorno di la Madona. La Signoria fo in chiesa a S. Marco a messa, con li oratori di Franza e Ferara, e sier Marco Donado vice doxe vestito di scarlato. E compita la messa, Colegio si redusse a lezer *lettere*, qual fo di campo. Come i nimici erano a Este e Montagnana. Si dice se leverano, farano far un ponte a Albarè, e starano parte di qua e parte di là di l'Adese. Item si mandì danari.

Da poi disnar, poi vesporo, fo Colegio di Savii ad consulendum.

Vene *lettere di Roma di 4 e di Franza di 24*. Qual lete, fo per Colegio expedito in risposta in pressa uno corier a Roma, e scritoli pur con li Cai di X per esser soa materia.

Di Franza, di sier Marco Dandolo dottor e cavalier, orator nostro, da Paris, di 24. Come era venuto li l'ordine dil Re, qual Soa Majestà era andata a Temps a veder sue fiole, e poi verà a Paris per trasferirsi in Picardia contra la Raina sua moglie vien d'Ingaltera. Sichè per questo anno, tien, il Re non torà l'impresa de Italia.

In questo zorno fo il perdon di colpa e di pena a Santa Maria Mazor, auto noviter da questo Papa.

13 Di sier Andrea Bondimier, capitano e provedador di Cavarzere, fo *lettere di 4 settembre, ore 17*. Avisa quello ha auto da sue spie, contadini e altri, a che modo si atrovano li inimici in Moncelese. Et essendo in quella ora capitato da qui uno

Antonio da San Bonifazio scampato dal suo patron, homo d'arme spagnol nominato Comes da Ravago, afferma non atrovarsi in tutto al campo ostile più de 6000 persone da fatti; e che todeschi che erano da 1600, per la morte sono rimasti in circa 1000, el forzo de essi amalati gravemente, et ogni zorno ne muorono. Et homeni d'arme aveano auto ducati 20 per uno, et erano creditori di do mesi; e a li fanti a piedi era stà fato la risegna, ma non aveano auto danari, perchè non sono più di zorni 24 che li ebbero, e il suo modo è di zorni 33 e non più. Crede *juditio suo* che tutti, abuto averano la sua paga, anderano a Verona, benche molti *multa dicunt* chi sul Polesene, chi a Vicenza, e chi far una coraria come fece *alias* sul Mestrino. Di vituarie dice el campo è abundantissimo, e il tutto passa dal Palajo a la Passiva, e da la Passiva al campo, per la strada drete de miglia 10 senza scorta alcuna. Dice non hanno strame, e per questo tien che Sabado da matina se parti dil campo tre bandiere di homeni d'arme, quatro di fantarie e do di cavali lizieri, e andono a la volta di Bovolenta; e fermati li, fevano la scorta a saccomani che tolevano faje, feni e paje per bisogno dil campo, per non averne altrove. E de li inimici non partiva alcun dil campo che non tornasse, salvo alcuni pochi todeschi amalati che andono a Verona, ed il conte di Gulignano et uno don Ferando tutti doi condutieri di homeni d'arme, i quali con licentia dil vicerè erano andati in Spagna. E che di la venuta dil re di Franza per Italia pochi credevao lo advento suo, e alcuni si fevano beffe. E quando dicti inimici corseno sul Piovà, che pol esser zerca zorni 10, el marchese de Pescara li acompagnò uno pezo, e da poi comandò a doi so capetanii, Horitice e Figarolo, che dovesseno corer con prestezza. Scrive 13\* questo è quanto ha auto dal sopradito Antonio, qual tegnirà cussì. Scrive poi le do barbote, è li, sono disarmate, e se li mandì bombardieri, per non aver altri cha solo mastro Andrea bombardier.

Dil ditto, di 5, in risposta. Zercha fanti dil nostro campo fuzeno e capitano de li, avisa niun vi è capitato, e farà alcuna barcha li lievi, etc., facendo far proclame.

Dil ditto, a dì 6, ore 15. Come in quella ora erano zonti de li do contadini, parti questa matina da Moncelese. Afermano el campo nemico esser levato da Moncelese, e al suo partir parti. Etiam è lettere di Guarda: dicono tenir tutti la volta di Este, benchè alcuni diceano li cavali anderiano a Montagnana, e la fantaria faria la sua posata a Este; et questo aviso è verissimo.